

Giornale di Studi Psicologici

Scienza, Filosofia e Religione

Transtorno da Personalidade e Mediunidade

Sono vari i disturbi della personalità, che possono essere intesi come gruppi di malattie psichiatriche con tratti emotivi e comportamentali molto inflessibili e disadattati. Sono disturbi che solitamente compromettono

dinanzi alle Leggi della Vita. Così come ci siamo impegnati con il passato, portiamo sequele impresse sul perispirito che vengono trasferite al corpo fisico e possono riapparire sotto forma di vari tipi di disturbi, a seconda del modo con

trova in uno stato di equilibrio. Questo fenomeno si verifica, come ricordato da Joanna de Ângelis, perché *c'è la perfetta sintonia tra l'agente del disturbo e il paziente, dovuto alla consapevolezza della colpa nell'individuo generatore del disturbo.*

Ma se siamo la causa dei disturbi, siamo anche la cura. Quando diventiamo consapevoli della responsabilità che abbiamo nel condurre consapevolmente la nostra evoluzione e nel trasformare in meglio il nostro modo di essere e agire nel mondo, rinnovandoci moralmente, certamente ci riequilibreremo con le leggi divine e

reincontreremo la salute: fisica, psichica e spirituale.

Iris Sinoti

Terapeuta Junghiana

seriamente la qualità della vita dei suoi portatori, i cui primi sintomi possono ancora verificarsi durante l'infanzia ma che non di rado si verificano nel corso della vita. Alcuni pazienti presentano una distorsione del carattere etico-sociale e difficoltà di adeguamento alle norme sociali, che di solito porta sofferenza a se stessi e alle persone con cui convivono.

Va ricordato, tuttavia, gli avvertimenti del benefattore spirituale Manoel P. Miranda nel libro *Nas Fronteiras da Loucura*, in cui si afferma che *"è molto trasparente la linea di demarcazione tra sanità e lo squilibrio mentale"*, perché la maggior parte di noi presenta certi comportamenti squilibrati, nella condizione di spiriti in un processo di riparazione e riabilitazione

cui conduciamo l'esistenza.

Siamo uomini e donne della modernità e spesso pensiamo di essere superiori, riusciamo a svilupparci esternamente in diversi segmenti, senza che l'interno si trovi sviluppato con la stessa intensità. A causa di questa lacuna, accanto ai molti progressi, spesso ci imbattiamo nei comportamenti "neurotici".

Lo Spiritismo ha proposto un nuovo sguardo sui disturbi di personalità e, senza trascurare o negare gli avvenimenti di ordine psichico e fisico nelle sue cause, presentò la sua componente spirituale. Siamo tutti portatori di medianità in maggior o minor grado e, nei diverse modi di intercambio con le entità spirituali, i disturbi possono essere evidenziati soprattutto quando l'essere non si



**“Medianità
con Gesù è
il pensiero
che agisce
con
amore.”**

Pensiero, Sintonia e Volontà

Allan Kardec ha fatto studi approfonditi sul pensiero come attributo dello Spirito (*Il Libro dei Medium*, cap. II, it. 7). In *Le Rivelazioni degli Spiriti - Genesi Miracoli Profezie*, cap. XIV, it. 13 a 20, aggiunge che "attraverso il loro pensiero (gli Spiriti) imprimono su tali fluidi (spirituali) questa o quella direzione, li agglomerano, li combinano o disperdono. (...) È così che uno Spirito si presenta dinanzi un incarnato dotato di visione psichica (...), così come portano (i fluidi) il pensiero

nello stesso modo in cui l'aria trasporta il suono. (...) Il pensiero crea immagini fluidiche, e si riflette sul perispirito come sullo specchio (...) è così che i movimenti più segreti dell'anima si ripercuotono sull'involucro fluidico. (...) Il pensiero dello Spirito incarnato agisce sui fluidi spirituali così come su quelli degli Spiriti disincarnati (...) e a seconda che siano buoni o meno, sana o vizia i fluidi circostanti. (...) Un'assemblea è un centro dove vengono irradiati diversi pensieri; è come un orchestra, un coro di pensieri, in cui ognuno produce la sua nota. (...) Il pensiero produce poi una sorta di effetto fisico, che reagisce sulla morale; questo è ciò che solo lo Spiritismo poteva far capire. (...) Quando un medico si prende cura del suo paziente con buone parole, stiamo esponendo una verità assoluta poiché il pensiero

benefico porta con se fluidi riparatori che attuano tanto sul fisico quanto sulla morale."

Come vediamo, Allan Kardec si è anticipato agli studi scientifici della psicosomatica, allegando grande importanza alla qualità dei pensieri



che gli incarnati producono loro stessi, ma senza nemmeno rendersene conto, emanano e involgono un luogo, una persona, una regione. L'insieme dei pensieri aggressivi generati in un ambiente di guerra certamente nutrirà altri con la stessa sintonia, provenienti dagli incarnati oppure no. L'insieme dei pensieri benevoli sicuramente porterà benessere a quelli intorno. Quando gli spiriti hanno detto che il pianeta Terra era circondato da Spiriti maligni perché c'erano incarnati maligni che l'abitavano, stavano definendo la nostra psicosfera terrena. Modificandoci verso il Bene definitivo, la Terra diventerà sicuramente un luogo di Pace e, di conseguenza, di salute fisica e spirituale.

Sonia Theodoro da Silva

Laureanda in Filosofia

Interferenza Psicica

Possiano affermare, senza timore di smentita, che il nostro pensiero è la forza più potente del mondo. Non c'è nulla che resista al potere del pensiero.

Negli anni 50, ricerche realizzate nell'area della Psicologia dimostrarono che esso è in grado di emettere e ricevere impulsi elettromagnetici e interagire dinamicamente con tutto ciò che esiste dentro e fuori di noi.

Tuttavia, dove risiede il pensiero? Sarebbe il risultato delle attività neurali?

Il fisico Kurt Gödel, onorato con la Medaglia Nazionale della Scienza nel 1974, sviluppò una espressione matematica, nota come Teorema di Incompletezza, in cui dimostra che un sistema non può sostenere l'autoconsapevolezza. In altre parole, non importa quanto sia complesso il nostro cervello, è sempre un cumulo di fibre e nervi e, quindi, non può prendere coscienza di se stesso. Allora vi è una impossibilità matematica di essere il corpo stesso.

In questo modo, capiamo che il pensiero risiede nella unità spirituale e il cervello funziona solo come una "scatola di passaggio", niente di più.

L'energia del pensiero interferisce direttamente sugli esseri e sulla dinamica delle emozioni. I canali dell'espressione di questa energia trova origine nei due lati della vita: tra gli incarnati e disincarnati. Pensieri oscuri, di disperazione, pessimismo e rabbia emettono vibrazioni di bassa frequenza e interagiscono con esseri sulla stessa frequenza. Pensieri buoni, comportamenti che si basano sul bene ed emozioni nobili riverberano energie psichiche positive.

Davidson Lemela

Neuropsicologo

Sezione Editoriale

Giornalista

João Batista Cabral - Mtb n° 625

Editoriale

Evanise M Zwirtes

Collaborazione

Maria A de Mattos - Revisore
 Maria Novelli - Traduzione in Inglese
 Cricieli Zanesco - Traduzione in Inglese
 Karen Dittrich - Traduzione in Tedesco
 Hannelore P. Ribero - Traduzione in Tedesco
 Maria M Bonsaver - Traduzione in Spagnolo
 Lenéa Bonsaver - Traduzione in Spagnolo
 María V. G. Bermejo - Traduzione in Spagnolo
 Nicola P Colameo - Traduzione in Italiano
 Sophie Giusti - Traduzione in Francese
 Irène Gootjes - Traduzione in Francese

In Redazione

Iris Sinoti
 Sonia Theodoro da Silva
 Davidson Lemela
 Adenauer Novaes
 Evanise M Zwirtes
 Cláudio Sinoti

Design Gráfico

Evanise M Zwirtes

Stampa

Tiratura:
 2500 copie - Portoghese
 1000 copie - Inglese

Riunioni di Studio (In portoghese)

Domenica - Ore 17.45 - 21.00
Lunedì - Ore 19.00 - 21.00
Mercoledì - Ore 19.00 - 21.00

Riunioni di Studio (In Inglese)

Mercoledì - Ore 17.20 - 18.20

Reunioni Privata

Giovedì - Ore 09:00 - 10.30

BISHOP CREIGHTON HOUSE
 378, Lillie Road - SW6 7PH - London
 Per informazioni: 0207 371 1730
 E-mail: spiritistps@gmail.com
<http://www.spiritistps.org>
 Società Registrata sotto il No. 07280490.
 Organizzazione caritativa Registrata
 sotto il No. 1137238

Pensieri Ricorrenti

Secondo Aristotele, *il pensiero è un'azione divina. Pensare è creare condizioni attraenti di pensieri identici. Ciò che bisogna fare è saper pensare, dominare gli elementi, conformarli alla volontà dell'Io superiore.*

Tutti pensiamo, ma siamo consapevoli di ciò che pensiamo?

È fondamentale coscientizzarsi che i pensieri ricorrenti sono nostalgici, tristi, ansiosi o paurosi. Ricordano esperienze negative del passato, proiettate nel futuro.

Le ossessioni sono pensieri ricorrenti caratterizzati da intrusivi, ripetitivi e fastidiosi. L'interpretazione della realtà in modo distorto, con credenze sbagliate e distorte, limita la vita personale. Pensieri inadeguati possono generare atteggiamenti o comportamenti che mirano a neutralizzare l'ansia causata da tali pensieri. Così, compulsioni possono verificarsi secondariamente alle ossessioni. Tali pensieri causano una significativa perdita di tempo, sofferenza e declino del rendimento delle attività.

Con pensieri ricorrenti di fallimento, la persona si predispone al suggerimento delle interferenze ossessive volte a bombardare la mente della persona con messaggi di fallimento, di sconfitta, mirando a influenzare l'autostima. Più l'individuo valida i pensieri sconfittisti, maggiore l'influenza pessimista. Bisogna sviluppare l'autonomia psico-emotiva, scegliendo di coltivare e sostenere abitudini mentali salutari, favorendo positivamente i pensieri.

Il metodo consiste nel percepire i pensieri negativi quando si presentano e osservare se si basano su fatti o solo sui sentimenti. Il pensiero negativo si basa sui sentimenti piuttosto che sui fatti concreti. La reazione mette in evidenza una spiacevole abitudine. Educare pensieri ed emozioni attendendo alle Leggi Universali propizia autocontrollo, fede, sicurezza e pace.

Evanise M Zwirtes

Psicoterapeuta Transpessoal

Potenzialità dell'Anima

Lo Spirito è il padrone del tempo, avendo l'Universo a vostra disposizione per modellarlo, raggiungendo gli obiettivi del Creatore. Affinché riesca a eseguire il suo compito, deve sviluppare competenze nel corso delle tante



incarnazioni, senza le quali rimarrà in balia della sua ignoranza. Le competenze che dovrà integrare nel suo proprio essere nascono dalle potenzialità dell'anima che si svilupperanno nelle esperienze relazionali che riuscirà a stabilire. Tali potenziali andranno scoperti nella misura in cui diventa più saggio e struttura nuove facoltà psichiche nella sua mente. Quando lo Spirito rimane ad aspettare che Dio lo favorisca, lo protegga e lo aiuti a vivere nel mondo, rinvia la sua ascensione in quanto riduce la sua iniziativa per lo sforzo e sacrificio necessari alla conquista delle sue competenze. L'incessante ricerca della consolazione e dell'immediata eliminazione delle angosce e conflitti, senza l'elaborazione dei suoi significati e scoperta dei motivi di tali vicissitudini,

pone a rischio il suo progetto di evoluzione con la paralisi della volontà per imparare. Sono potenzialità dell'anima: coagulare la materia, imparare, integrare competenze, amare, così come realizzarsi nel mondo. Per

sviluppare le sue potenzialità, bisogna investirsi della condizione di Spirito immortale, signore della materia, erede di Dio, oltre a dedicarsi ad ognuna di queste. Tale processo richiede una disposizione al sacrificio dell'egoismo e dell'orgoglio, responsabili per l'ostacolo che lo investe, ostacolando il suo percorso

evolutivo. Naturalmente lo Spirito è dotato dell'impulso per vivere e realizzarsi, però bisogna renderlo consapevole in modo che stia sempre al centro delle attenzioni nella sua vita. Le potenzialità, quando maturate attraverso le esperienze nel mondo, gli permette di trasformarsi, offrendo benessere personale e collettivo, motivo che palesa il progresso sociale. Quanto più lo Spirito diventa consapevole della sua immortalità, tanto più si appropria della sua responsabilità nel modellare l'Universo come una realtà personale e tanto più sviluppa la sua capacità di amare, meglio si presta ai propositi divini. Il suo destino è l'autodeterminazione e la felicità.

Adenauer Novaes

Psicologo

Autoconsapevolezza

Il celebre Carl Gustav Jung, dai suoi studi psicologici profondi, ha concluso che tra i vari aspetti ed elementi che strutturano la psiche, si segnalano due importanti centri di azione. Uno di loro è il centro delle percezioni consapevoli, noto come l'*io* o *ego*. Tuttavia, l'*ego* è solo una piccola parte della psiche in relazione al suo tutto, poiché esiste un altro centro regolatore che racchiude tutta la personalità (Cosciente o Inconsciente), che divenne nota come *Self*.

La grande sfida per lo sviluppo della personalità, partendo da questa prospettiva, è armonizzare e arricchire il rapporto tra queste due istanze, *ego-*Self**, in modo tale da favorire lo sviluppo di tutti i valori e particolarità che caratterizzano

l'individuo. A questo punto l'autoconsapevolezza - o coscienza di se stesso - diventa fondamentale per non vivere in modo superficiale, giacché ciò significa sminuire il senso della vita e del vivere. Tuttavia, è triste notare che in tanti *passano la vita* senza effettivamente domandare o cercare il suo significato profondo.

Pur rimanendo in una condizione di sonno, cioè la fase in cui solo le funzioni fisiologiche hanno una prevalenza sul campo di azione e percezione dell'individuo, l'essere umano lotta tra gli istinti e le sensazioni, senza che la vita abbia lo splendore della percezione e il senso dell'essere sveglio. Tuttavia, un impulso interno conduce l'essere verso esperienze illuminanti giacché la vita dispone di meccanismi per favorire il risveglio. Lo stesso, la partecipazione consapevole è fondamentale per favorire questo processo e per ciò è importante

attivare alcuni fattori alleati all'autoconsapevolezza, come la volontà, l'umiltà e la perseveranza.

La volontà può essere considerata come una forza che muove l'energia necessaria per la trasformazione. Abbiamo bisogno di energia nella coscienza per modificare abitudini radicate,

oltre agli aspetti densi, l'*ombra* possiede anche qualità nascoste che devono essere integrate nella coscienza affinché diventiamo completi.

Anche per questo, è fondamentale avere perseveranza, non rinunciando ai primi tentativi dell'ideale dell'autoconsapevolezza



credenze erronee che teniamo da tanto tempo, vecchi pregiudizi e modi di pensare sbagliati. Tutto ciò non si realizza da un momento all'altro, e quindi non è raro trovare che in tanti rinunciano ai primi tentativi perché si rendono conto che la volontà non è sufficiente per le trasformazioni profonde.

La strada dell'autoconsapevolezza porta l'individuo a fronteggiare parti della sua personalità che di solito preferisce nascondere, rifiutare e negare. Jung chiamò di *Ombra* questo raggruppamento di contenuti ed energia, considerando indispensabile fornirsi di umiltà per gestire in modo maturo gli aspetti in esso contenuti poiché di solito non è piacevole scoprire che il male trova casa nel nostro essere. Ma nella misura in cui l'essere combina la volontà di superarsi con l'umiltà, si rende conto che,

che ci condurrà alla pienezza, sapendo che commetteremo errori poiché questi sono una parte importante dell'apprendimento dell'essere. L'umanità ha un urgente bisogno di trasformazioni profonde, un cambiamento di paradigmi e valori affinché eventi lamentabili che hanno avuto spazio nei media diventino solo citazioni nei libri di storia. Ma ogni cambiamento profondo deve trovare casa, in primo luogo, nell'individuo che, in questi giorni difficili, è invitato a coltivare l'autoconsapevolezza, che fornirà i valori divini che vivono nell'intimità dell'essere.

Cláudio Sinoti

Terapeuta Junguiano